

**Testimonianza dal campo**  
**“E-State-Liberi” di San Cipriano D’Aversa**  
**organizzato da**  
**“LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”**  
**15-22 luglio 2013**



Grazie al progetto Gi.A.S. “Giovani attivi e solidali”, dell’Associazione di volontariato Il Noce di Casarsa (progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia “Bando Giovani e Volontariato” L.R. 5/2012) e come volontaria, ho potuto partecipare ad un campo di lavoro/volontariato di “E-State-Liberi” iniziativa promossa dall’associazione Libera “Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”, che mi dato l’opportunità di vivere un’esperienza unica, nei territori afflitti dal problema camorra, in particolare nel comune di San Cipriano D’Aversa.

Una settimana all’insegna della Legalità trascorsa assieme ad un gruppo di 12 giovani provenienti dalla provincia di Pordenone e Udine che nei mesi precedenti avevano partecipato, all’interno di istituti scolastici o di centri di aggregazione, a percorsi formativi specifici previsti dallo stesso progetto, dedicata ad attività che si sono svolte su beni confiscati alla camorra o presso centri gestiti da associazioni

locali che hanno denunciato i soprusi e si battono per fronteggiare il problema camorristico.

Abbiamo lavorato nella raccolta di verdure prodotte nei poderi confiscati e per tutta la durata del campo siamo stati alloggiati in una grande casa, un tempo appartenuta ad un boss locale, ma attualmente confiscata e destinata ad ospitare le attività di associazioni locali.

Abbiamo collaborato alla preparazione dei pasti del ristorante NCO (Nuova Cucina Organizzata), locale presidio dell’associazione Libera, ma anche centro occupazionale e di recupero per disabili. Armati di scope e pale ci siamo dedicati alla pulizia di strade e di piazze che da tempo erano invase dai rifiuti ed abbiamo anche lavorato negli orti dell’ex manicomio di Aversa, da tempo ormai restituito alla collettività.

Una giornata speciale è stata quella trascorsa nel carcere di Carinola, dove abbiamo ripulito uno stabile antistante l’edificio principale, chiuso ormai da decenni, e che ora sarà destinato a sede delle attività di associazioni locali.

Tutti i ragazzi del gruppo hanno dato il massimo per la realizzazione dei lavori che ci venivano proposti, certo il caldo e la fatica ci hanno messo a dura prova, ma siamo stati ampiamente ripagati dalla riconoscenza delle persone che con noi hanno preso parte ai lavori e di cui siamo stati ospiti.

Oltre all’attività lavorativa ci sono stati anche momenti di formazione grazie ai quali siamo venuti a conoscenza di una realtà che a noi friulani appare estranea al nostro modo di vivere e siamo contenti di aver potuto conoscere ciò che i media non sempre ci aiutano a capire.

Da questi incontri si percepisce il disagio dalla popolazione locale, le difficoltà e la voglia di riscatto che si intravede dal fermento dell'associazionismo locale .

Non è facile abitare in un territorio dove i terreni sono stati distrutti per fare spazio a discariche di ogni tipo, dove il lavoro scarseggia, è malpagato e dove la sicurezza non è affatto garantita.

Certo anche la nostra Regione sta vivendo un momento di crisi ed il lavoro manca anche qui, ma noi siamo stati abituati ad avere tutele sociali ed economiche che invece da quelle parti sono sempre state carenti.

Il messaggio che i giovani di San Cipriano ci hanno lasciato è un messaggio di speranza, di voglia di rinascita, non è più il singolo individuo a lottare contro un sistema, ma la collettività intera, perché il coraggio di molti può fare molto di più che la lotta di un singolo.

Hanno scoperto che le risorse ci sono, basta metterle "in rete" , unendo gli sforzi si può fare di più e i risultati possono essere condivisi con tutti.

Noi volontari ci siamo così confrontati con chi vive questi disagi e questo ci ha reso solidali con loro, non solo con il nostro impegno lavorativo, ma condividendo gli ideali che ci fanno tutti sperare in un futuro migliore.

*Esme Perosa*













